

Milillo (Fimmg): bozza intrattabile, ci confronteremo con Federfarma

La bozza di piattaforma per il rinnovo della convenzione tra Ssn e medici di famiglia circolata sulla stampa nei giorni scorsi potrebbe essere significativamente diversa da quella che la Sisac mostrerà ai sindacati della mg. Basterà aspettare una decina di giorni, perché il primo incontro tra le parti dovrebbe avvenire attorno al 20-21 giugno. Parola di Giacomo Milillo, segretario generale della Fimmg, che a Filodiretto riassume umori e sensazioni della categoria dopo le spiacevoli sorprese dei giorni scorsi.

Milillo, quando la bozza è uscita avete parlato di una proposta che trasformerebbe i medici di famiglia in professionisti parasubordinati del Ssn...

Senza cattiveria, di quel documento non vale neanche la pena di parlare. Non ci si può imbastire sopra nessuna trattativa, non ha alcuna coerenza con l'atto d'indirizzo rilasciato a suo tempo dalle Regioni.

Vuole dire che se la bozza non viene riscritta neanche vi siederete al tavolo con la Sisac?

No, questo no. I rapporti con la Struttura finora sono stati molto buoni, non avrebbe senso rompere così. In alcuni contatti informali ci è stato garantito che alla prima riunione, in programma tra una decina di giorni, verrà presentata una piattaforma ben diversa. Andremo quindi a vedere se così effettivamente sarà.

Come si spiega allora questa prima bozza?

Posso pensarla buona o cattiva: nel primo caso, direi che quel documento esprime la difficoltà dei funzionari di parte pubblica a ragionare in un contesto che non è quello della dipendenza Ssn; se invece faccio il cattivo, posso solo pensare che è una mossa delle Regioni per non arrivare ad alcun accordo.



Come si spiega allora questa prima bozza?

Posso pensarla buona o cattiva: nel primo caso, direi che quel documento esprime la difficoltà dei funzionari di parte pubblica a ragionare in un contesto che non è quello della dipendenza Ssn; se invece faccio il cattivo, posso solo pensare che è una mossa delle Regioni per non arrivare ad alcun accordo.

Fimmg e Federfarma hanno avviato nei mesi scorsi un coordinamento reciproco sui rispettivi rinnovi convenzionali. Visto quanto successo, come dovrebbero prepararsi i farmacisti?

Suggerirei molta, molta attenzione. Di certo, appena inizierà la nostra trattativa dovremo cominciare a confrontarci e stare vicini, per aiutarci reciprocamente.

Dalla bozza anticipata martedì scorso spunta una definizione di Uccp non solo del tutto nuova, ma anche controversa. Sembra quasi che le Regioni vogliano ora fare di tali aggregazioni dei "mini-ospedali" del territorio...

Come ho detto, non vale la pena neanche parlare di quel documento. Ciò che contiene non ha alcuna attinenza con le indicazioni diramate in precedenza, che invece ci trovavano concordi. Emerge nell'insieme un'impostazione di fondo del tutto incoerente. Di quelle proposte non vogliamo neanche discutere.